

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



III Domenica T. O. – B

22 GENNAIO 2012

SEGUITEMI

Mc 1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Il profeta Giona fu chiamato al difficile compito di annunciare ai pagani della città di Ninive un imminente castigo. La sua risposta non fu immediata. Forse temendo che i niniviti lo perseguitassero per la sua infausta predizione, cercò di fuggire e si imbarcò per andare nella direzione opposta alla città, ma una violenta tempesta si abbatté sulla nave. I marinai capirono che era Giona ad attirare la cattiva sorte perciò lo gettarono in mare dove un pesce lo inghiottì per poi vomitarlo a riva dopo tre giorni. Quella che leggiamo oggi è la sua seconda vocazione, alla quale il profeta prudentemente aderì. Ben diversa è la risposta dei quattro discepoli alla chiamata di Gesù. Domenica scorsa abbiamo letto la versione che ne dà Giovanni, il quale dice che fu Andrea a presentare al Cristo suo fratello Pietro, mentre i primi tre vangeli, detti sinottici, riportano l'episodio come ci viene proposto oggi. A differenza di Giona, i quattro pescatori non hanno nessuna esitazione: *subito lasciate le reti lo seguirono*. L'evangelista Luca arricchisce il racconto facendo precedere la chiamata dalla pesca miracolosa, quasi che Pietro e Andrea fossero stati affascinati da quel fatto, ma l'esito non cambia perché lo seguono immediatamente. Quando io ho cominciato gli studi per diventare prete, lavoravo nel campo delle reti di telecomunicazioni e mi ricordo che alla mia ammissione in seminario feci ridere tutti dicendo che anch'io avevo lasciato le reti per seguire Gesù. I miei genitori erano preoccupati che io rinunciassi a un buon posto di lavoro e a una possibile carriera, ma è del tutto naturale darsi pensiero per i figli. È dunque una pazzia accogliere la sua chiamata? Sì, se la prospettiva da cui guardiamo le cose è solamente umana. Il Maestro però propone un punto di vista molto diverso: *il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino!* Il nostro destino non è la pensione e la morte, ma la vita eterna. *Passa la scena di questo mondo*, dice Paolo nella seconda lettura, per sottolineare proprio questo. I discepoli capiscono subito che seguendo Gesù non perdono un lavoro ma guadagnano l'eternità. La loro vita è amplificata enormemente perché diventano pescatori di uomini. Se prima non si muovevano mai dalle sponde del loro lago portando a casa qualche cesta di pesci, da apostoli diventano un punto di riferimento per l'umanità di ogni tempo e con le loro reti pescano anime. Dal mare in tempesta che è il mondo, contribuiscono a salvare tanti uomini che altrimenti vi annegherebbero. È una missione entusiasmante e una opportunità che non si può perdere.

- **Si prenotano le messe per il 2012.**
- **Si raccolgono offerte per il riscaldamento.**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	25/1 ore 9 – Luigi
Venerdì	27/1 ore 9 –
Sabato	28/1 ore 17 – Comuzio Angelo, Bottelli Caterina e Rosa, Barberis Elsa
Domenica	29/1 ore 11 – Frasson Dino, Maguledda Simonetta, Ronchi Simonetta

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it